

Cesena

Covid-19: il focolaio

«Massimo impegno per arginare il contagio»

Alla casa di riposo 'Maria Fantini' creata un'area di isolamento per quattro nuovi casi positivi. Due operatori in quarantena

di **Elide Giordani**

A testa bassa contro il contagio. Alla casa di riposo Maria Fantini di via Marinelli il Covid-19 si è già installato e data l'età e le problematiche della maggior parte dei suoi ospiti (62 persone tra fisse e presenti saltuariamente) potrebbe avere risvolti assai problematici, come purtroppo rivelano le cronache di questi giorni. Nonostante le misure per tenere lontano il virus dalla struttura - ossia blocco delle visite, operatori rigidamente controllati - già domenica scorsa un anziano ospite ultranovantenne ha dovuto essere ricoverato all'ospedale Bufalini per complicanze dovute al virus. Ma, come si temeva, il contagio non si è fermato lì. Al momento (la situazione è in evoluzione dato che la maggior parte dell'esito dei tamponi ancora non è stato reso noto dai sanitari operanti da centinaia di esami) un altro ospite ha presentato sintomi tali da richiedere il ricovero, mentre altri quattro sono risultati positivi, ma hanno sintomi lievi.

«**Per loro** - spiega il direttore della struttura Giovanni Montaguti - abbiamo creato una piccola area di isolamento, su indicazione della sanità pubblica, e vengono trattati con tutte le precauzioni per evitare l'espandersi del contagio, pur garantendo



Una sanitaria con la provetta contenente un tampone per il test del Coronavirus (repertorio)

loro tutte le attenzioni di cui avevano necessità prima e che, ovviamente, hanno ancora. Sono persone anziane con un quadro generale complicato che prescinde della problematiche del virus». Ma il coronavirus non ha risparmiato neppure gli addetti che sono 46, tra dipendenti e

POSSIBILE CRESCITA
Ricoverato un secondo anziano. Si attendono i risultati dei tamponi fatti agli altri ospiti della struttura

collaboratori (alcuni fanno parte della cooperativa Cils). Ce ne sono due che già sanno di dover osservare la quarantena e restare lontani dalla casa di riposo poiché sono risultati positivi anch'essi. Nessuno dei due al momento accusa sintomi tale da ricorrere al ricovero in ospedale. «**Aspettando** il risultato dei tamponi a cui sono stati sottoposti tutti gli ospiti e gli operatori, stiamo facendo tutto il possibile per arginare il contagio» ribadisce Montaguti. Che significa distanza rigorosa tra gli ospiti, piani sigillati tra loro, personale dedicato esclusivamente ad aree selezionate, mascherine, guanti e disinfettanti, occhiali, camici usa e getta. Precauzioni imprescindibile data le caratteristiche del luogo e quelle ormai manifeste del virus che porta ad esiti gravi soprattutto tra gli anziani. Inizialmente il tampone è stato fatto solo ai 13 ospiti che avevano condiviso alcuni spazi con il primo degli ammalati. «L'evolversi della situazione - aggiunge il dottor Giovanni Montaguti - ci ha consigliato però di estendere la verifica della situazione di salute anche agli altri 49. Non sappiamo molto di più ora, ma la speranza ci sostiene. Se ci saranno altri positivi dovremo riorganizzarci ulteriormente».

IL CASO

Allarme scattato per un 90enne

Domenica il primo ricovero tra gli ospiti del ricovero che sono una sessantina

1 Ospedale

Il primo caso di positività tra gli ospiti della casa per anziani della Fondazione 'Maria Fantini' è quello di un ultra90enne con problemi di salute peggiori, ricoverato domenica in ospedale. Ieri è stato registrato il ricovero di un altro anziano.

2 Contatti

Nel frattempo sono risultati positivi altri quattro anziani ospiti che avevano avuto contatti con lui. Accusano sintomi lievi.

3 Analisi in corso

Dalle indagini successive sono emersi altri due casi di positività tra gli operatori della casa di riposo. Si attendono i risultati di altri tamponi tra ospiti e lavoratori.

I dati dell'epidemia

Tredici positivi in più a Cesena

I contagiati in provincia sono 487, in maggioranza in isolamento a casa, 17 in terapia intensiva

Resta sempre sostenuto il tasso di crescita dei contagi nella nostra provincia. Il totale aggiornato a ieri pomeriggio è di 487 casi positivi (più 39 rispetto a martedì). I contagiati nel comprensorio cesenate sono in totale 231 (13 in più), di questi 147 nel comune di Cesena. Secondo il report quotidiano 345 sono in isolamento domiciliare, 129 ricoverati (17 in terapia intensiva), undici deceduti fino a ieri, due guariti. Comunicata anche la seconda guarigione: un operatore del 118 di Cesena.

Nei giorni scorsi intanto è stato riscontrato un caso di positività al Covid-19 in un dipendente



dello stabilimento Avi.coop di San Vittore e l'ex consigliere comunale Davide Fabbri ha sollevato nuovamente la questione della sicurezza dei lavoratori all'interno degli stabilimenti del Gruppo Amadori. L'azienda da parte sua precisa che «il lavoratore sta bene ed è in isolamento domiciliare dallo scorso 20 mar-

zo. Le Autorità sanitarie competenti, dopo aver ricostruito in collaborazione con l'azienda e lo stesso lavoratore la rete relazionale del dipendente all'interno del sito fino al periodo stimato di incubazione hanno messo in quarantena altri due dipendenti, per un totale di tre lavoratori». Il Gruppo Amadori ribadisce di adottare al massimo livello i presidi di sicurezza per i lavoratori, anche con azioni straordinarie in accordo con sindacati, lavoratori e loro rappresentanti. Allo stesso tempo, l'azienda ribadisce che «tutta la filiera è operativa e che le attività produttive proseguono col massimo rigore, per assicurare ogni giorno gli approvvigionamenti di beni alimentari alle famiglie e ai consumatori italiani, adempiendo anche a un ruolo di garante di sicurezza e stabilità sociale in questa fase di crisi per il Paese».

L'aggiornamento

I contagiati in regione a quota 10mila

Ottocento casi in più, aumentano anche i decessi: sono 1.072
Situazione dura a Piacenza

I contagiati in Emilia-Romagna ieri hanno superato quota diecimila: sono precisamente 10.054 i casi di positività al Coronavirus, 800 in più di ieri. 38.045 i test refertati, 4.518 in più sempre rispetto a martedì. Complessivamente, sono 4.265 le persone in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (273 in più rispetto a ieri); aumentano di poche unità quelle ricoverate in terapia intensiva, che sono 294, 3 in più. Ma cre-

scono purtroppo i decessi, passati da 985 a 1.077: 92, quindi, quelli nuovi, di cui 60 uomini e 32 donne. Al tempo stesso, continuano a salire le guarigioni, che raggiungono quota 721 (163 in più), 608 delle quali riguardano persone 'clinicamente guarite', divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione; 113 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. I nuovi decessi riguardano 23 residenti nella provincia di Piacenza, 16 in quella di Parma, 9 in quella di Reggio Emilia, 14 in quella di Modena, 17 in quella di Bologna (2 nel territorio imolese), 3 in quella di Ferrara, 3in quella di Ravenna, 2 in quella di Rimini e 2 residenti fuori regione. I casi di positività: Piacenza 2.122 (141 in più), Parma 1.525 (90 in più), Reggio Emilia 1.586 (149 in più), Modena 1.533 (179 in più), Bologna 1.107 (di cui Bologna 899, 123 in più rispetto a ieri, e 208 Imola, 16 in più), Ferrara 204 (14 in più rispetto a ieri), Ravenna 387 (19 in più), Rimini 1.136 (52 in più).